



Autismo e scuola

Il punto di vista delle famiglie

Sommario

1	INTRODUZIONE.....	3
2	IL SONDAGGIO ANGSA LAZIO	4
3	ASPETTATIVE, PROPOSTE, E... COLLABORAZIONE	5
3.1	SENSIBILIZZAZIONE	5
3.2	INDIRIZZO	6
3.3	FORMAZIONE (E PROGETTI).....	7
3.4	OBIETTIVI CONDIVISIBILI(?).....	7
4	ANGSA LAZIO ONLUS: CHI SIAMO?.....	8

1 Introduzione

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, i genitori con figli che necessitano di insegnanti di sostegno e figure di supporto (AEC, assistenti alla comunicazione, etc.) denunciano mancanze, disservizi e problemi vari che mettono a rischio la permanenza dei loro figli a scuola.

ANGSA Lazio riceve molte di queste segnalazioni, da diverse parti del Lazio.

Per tale ragione, ANGSA Lazio ha somministrato ai propri soci un questionario che fornisce dei dati concreti e misurabili sulla situazione che le famiglie, con figli con autismo, hanno trovato i primi giorni di scuola. Dati che ci permettono di andare oltre la «percezione personale».

Per il momento è stata focalizzata l'attenzione sulla "quantità", sapendo che (soprattutto per alcune disabilità, come l'autismo) la "qualità" del tempo trascorso a scuola è l'unico fattore che fa la differenza tra un anno utile rispetto a uno inutile.

Partendo dai risultati del sondaggio, abbiamo sintetizzato le nostre *aspettative, desiderata e proposte* in questo documento che presentiamo all'ufficio scolastico regionale del Lazio per avviare un più efficace processo d'inclusione scolastica per i nostri ragazzi.

2 Il sondaggio ANGSA Lazio

Come scritto nell'introduzione, lo scopo del sondaggio, somministrato alla famiglie dei soci ANGSA Lazio, è quello di capire in maniera oggettiva come è stata l'*accoglienza* nei primi giorni di scuola e quali prospettive (in relazione a fattori come continuità didattica, copertura e formazione personale) hanno gli studenti con autismo nel corso dell'a.s. 2015/16.

Le sette domande che abbiamo posto sono:

Q.1- VOSTRA FIGLIA/O HA GIÀ UN INSEGNANTE DI SOSTEGNO ASSEGNATO?

Q.2- L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO È LO STESSO DELLO SCORSO ANNO?

Q.3 – QUANTE ORE DI SOSTEGNO SONO STATE ASSEGNATE SU VOSTRO FIGLIO?

Q.4 – L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO È DI RUOLO?

Q.5 - SONO STATE ASSEGNATE ANCHE ORE DI AEC (ASSISTENTE EDUCATIVO)/ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE/ALTRO?

Q.6 - QUALCUNO DELLA SCUOLA VI HA INVIATO ESPPLICITAMENTE O IMPLICITAMENTE (AD ESEMPIO LASCIANDO INTENDERE CHE NON POTEVA ESSERE GARANTITA L'INCOLUMITÀ DI VOSTRA/O FIGLIA/O) DI NON LASCIARLO A SCUOLA O RIPRENDERLO IN ANTICIPO IN QUANTO NON C'ERA PERSONALE (SOSTEGNO O AEC) DISPONIBILE?

Q.7 – QUALE CLASSE FREQUENTA VOSTRO FIGLIO?

I risultati del sondaggio, con dei sintetici commenti, sono allegati al presente documento.

Vogliamo solo richiamare l'attenzione su due risultati che ci sembrano estremamente correlati: i risultati al quesito Q.1 e Q.6. Abbiamo un **24% di studenti che non hanno trovato l'insegnante di sostegno assegnato e il 26% di famiglie che hanno avuto un'indicazione (più o meno esplicita) a non lasciare il figlio a scuola(o a riprenderlo prima dell'orario di uscita)**. Trovare istituti scolastici impreparati ad accogliere i nostri figli è elemento di frustrazione per le famiglie oltre ad essere eticamente deprecabile (lasciamo da parte in questo momento l'aspetto legale). Per questi studenti non è previsto nessun "piano B", l'unica soluzione proposta fa ricadere il problema sulle famiglie.

3 Aspettative, proposte, e... collaborazione

Come associazione di genitori di ragazzi (e quindi studenti) con autismo, pur consci delle autonomie organizzative peculiari degli istituti scolastici, siamo convinti che l'Ufficio Scolastico Regionale possa avere un ruolo determinante per riuscire a sensibilizzare, indirizzare e formare il personale scolastico sulle tematiche relative all'autismo (ma non solo).

3.1 Sensibilizzazione

Come prima cosa è importante che gli istituti scolastici comincino a vedere nelle famiglie una "risorsa" e non un "problema". La collaborazione è un processo che richiede ovviamente uno sforzo *non unilaterale*, ma siamo convinti che una scuola che lavora in linea con le normative in vigore troverà sempre una famiglia disponibile.

Troppo spesso invece siamo testimoni di situazioni che esasperano i già tanti problemi che le famiglie sono costrette ad affrontare:

- Accoglienza non adeguata, soprattutto i primi giorni di scuola (vedi sondaggio), come se l'istituto scolastico fosse sorpreso dalla presenza dei nostri ragazzi e delle loro specifiche esigenze;
- PDF e PEI troppo spesso considerati atti "formali" e non strumenti utili allo sviluppo delle capacità e potenzialità degli studenti. Questi documenti risultano essere molto spesso carenti e completamente scollegati con le attività degli studenti;
- GLH-O convocati in ritardo (o solo dopo solleciti dei genitori) e vissuti dal corpo insegnante non come un momento utile di confronto ma come un'inutile perdita di tempo;
- Non è fornita ai genitori copia dei documenti (verbali riunioni GLH-O, PEI, PDF) in maniera *automatica*. In alcune scuole ai genitori è richiesto di effettuare una richiesta ufficiale di accesso agli atti per ottenere una copia.
- Soprattutto nella primaria di secondo grado e superiori, l'alunno disabile è completamente dipendente dall'insegnante di sostegno. Gli insegnanti della classe non si interessano dell'insegnamento di questi studenti e non collaborano alla definizione del PEI. Non partecipano ai GLH-O e vivono la presenza degli studenti con maggiori difficoltà come elemento di "disturbo" per la classe.

L'USR potrebbe fare un importante lavoro di sensibilizzazione per ricordare agli istituti l'importanza di una corretta inclusione scolastica, dell'utilizzo degli strumenti di verifica e sviluppo e invitando alla partecipazione di tutto il corpo insegnante lavorando "con" le famiglie e non in contrapposizione.

3.2 *Indirizzo*

Ci sono una serie di domande e informazioni che le famiglie ci chiedono riguardo a come la scuola dovrebbe funzionare. Ad esempio:

- Quanti GLH-O dovrebbero esser fatti nell'anno scolastico?
- Quando devono essere fatti i GLH-O?
- Possiamo avere copia dei verbali?
- Chi fa il PDF?
- Chi definisce il PEI?
- Possiamo partecipare alla realizzazione del PEI?
- Entro quanto PDF e PEI devono essere prodotti?
- Le famiglie possono avere copia di questi documenti?
- Chi decide quante ore sono necessarie per il sostegno?
- Chi decide quante ore sono necessarie per gli assistenti educativi o alla comunicazione?
- Possiamo chiedere alla scuola di far entrare un esperto in autismo per dare indicazioni? La scuola può rifiutare questa collaborazione? Possiamo farlo venire ai GLH-O?

Molte indicazioni però ci vengono riportate anche dagli insegnanti. Ad esempio:

- Come si insegna ad un alunno con autismo?
- Cosa si intende per approccio cognitivo-comportamentale?
- Come affrontiamo i comportamenti problema?
- Perché è necessario strutturare lo spazio per favorire l'insegnamento?

Inoltre molto spesso i diversi documenti di lavoro (verbali, PDF, PEI) hanno formati e strutture estremamente disomogenee non solo da istituto a istituto, ma da insegnante ad insegnante.

Riteniamo che l'USR potrebbe, attraverso il proprio sito istituzione, diventare il punto di riferimento di famiglie e insegnanti per dare informazioni autorevoli e affidabili. Siamo disponibili a collaborare con l'USR al reperimento di informazioni specifiche e in linea con le indicazioni dell'Istituto Superiore della Sanità sulla sindrome autistica e sui metodi d'insegnamento efficaci con i nostri ragazzi.

3.3 *Formazione (e progetti)*

Crediamo che la formazione sia un elemento fondamentale per l'efficacia dei programmi di inclusione scolastica dei nostri ragazzi, ma più in generale di tutti gli studenti con bisogni educativi speciali.

Quando parliamo di formazione, non intendiamo solo quella rivolta ad aumentare le conoscenze sulla sindrome autistica, ma anche quella che fornisca le competenze per realizzare un efficace PEI, di come verificare l'efficacia del proprio lavoro, imparare a strutturare l'insegnamento per allievi con disabilità intellettiva, come guidare un GLH-O, etc.

Sarebbe anche interessante realizzare dei progetti d'istruzione ad-hoc in istituti disponibili. In questo caso potremmo far riferimento a esperienze positive già fatte in altre regioni (ad esempio il "progetto dei 300 giorni" dell'USR dell'Emilia Romagna tanto per citarne uno).

Sappiamo che la formazione ha un costo, ma è fondamentale per gli insegnanti per migliorare le condizioni dei nostri ragazzi a scuola. Siamo comunque disponibili a collaborare per realizzare progetti formativi adeguati.

3.4 *Obiettivi condivisibili(?)*

Ci sono due aspetti che le famiglie di studenti con autismo non riescono proprio a comprendere: la mancanza di **continuità didattica** per gli insegnanti di sostegno e il cambio dell'insegnante in corso d'anno a causa di un (perverso) meccanismo di liste e graduatorie.

L'autismo, semplificando al massimo, è anche un deficit della reciprocità socio-emotiva. Stabilire una relazione sociale, per i nostri ragazzi, è complesso e richiede molto tempo e lavoro.

La continuità didattica, importante per impostare un lavoro didattico per qualsiasi studente, nel caso di studenti con autismo dovrebbe essere un atto dovuto.

Sappiamo che la questione non è direttamente in carico all'USR, ma vorremmo capire com'è possibile sensibilizzare sulla questione chi ha possibilità decisionali. Il vostro supporto, in tal senso, potrebbe essere decisivo.

4 ANGSA LAZIO Onlus: chi siamo?

L'Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici (ANGSA) Lazio Onlus è costituita da genitori, familiari e tutori di persone nello spettro autistico.

L'ANGSA non ha scopi di lucro e le attività degli associati sono prestate in forma gratuita.

L'ANGSA sulla base della moderna interpretazione della sindrome autistica, come conseguenza di danni organici, ritiene necessario abbandonare le vecchie e false ipotesi sull'origine dell'autismo, come quelle psicoanalitiche, sistemiche, dinamiche ed etologiche che pretendono l'esistenza di un autismo psicogeno non organico; di conseguenza vanno radicalmente cambiate le strategie d'intervento ancora in atto in alcune parti del Paese.

Principali attività dell'ANGSA:

- Promozione della famiglia quale risorsa fondamentale per le persone autistiche da un punto di vista abilitativo, in collaborazione stretta con gli operatori.
- Collaborazioni con gli Enti Pubblici preposti al trattamento, all'istruzione e all'assistenza delle persone affette da autismo.
- Organizzazione di seminari e convegni nazionali e internazionali aperti a tutti senza barriere ideologiche o posizioni preconcepite.
- Organizzazione di corsi specialistici sull'autismo per l'aggiornamento degli operatori scolastici, sanitari e assistenziali.
- Scambio di informazioni con le Associazioni Europee di genitori di soggetti autistici per un confronto delle soluzioni proposte nei vari paesi.
- Sostegno e informazione alle famiglie con riunioni periodiche e articoli pubblicati su "Il Bollettino dell'ANGSA".

Maggiori informazioni sulla nostra associazione sono disponibili sul sito www.angsalazio.org

Presidente Dott.ssa Stefania Stellino

- Via di Casal Bruciato, 13 Roma
- TEL. 3774557156 FAX. 06.43587666
- info@angsalazio.org